



la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

L'esempio e l'intercessione dei nostri Patroni Sant'Antonio Abate e Santa Francesca Cabrini

Nel mese di Luglio ricorrono il Festone e il Luglio Cabriniano. Ci viene offerta una opportunità preziosa per rinnovare il nostro affidamento ai nostri Patroni Sant'Antonio Abate e Francesca Cabrini. Sarebbe molto riduttivo se ci limitassimo solo alla esteriorità delle celebrazioni. Il Concilio Vaticano II afferma: *“il vero culto dei Santi non consiste tanto nel moltiplicare gli atti esteriori, quanto piuttosto nell'intensità del nostro amore fattivo, col quale, per il maggiore bene nostro e della Chiesa, cerchiamo «dalla vita dei santi l'esempio, dalla comunione con loro la partecipazione alla loro sorte e dalla loro intercessione l'aiuto».* (Lumen Gentium 7,51).

Quale esempio dei nostri Patroni possiamo cogliere in modo particolare, quale intercessione chiedere?

Sant'Antonio Abate ci offre l'esempio della sua risposta vocazionale e del primato che ha dato alla preghiera. Sant'Atanasio, Vescovo di Alessandria d'Egitto, è stato discepolo di Sant'Antonio ed ha scritto la sua biografia. Egli descrive come la sua vocazione sia nata dall'ascolto della Parola del Signore Gesù proclamata nella Eucaristia: *“Se vuoi essere perfetto, vè, vendi quello che hai, dallo ai poveri vieni e seguimi!”* (cfr. Mt 19.16-22). Sant'Atanasio descrive poi come Antonio abbia maturato il suo discernimento vocazionale consigliandosi con i Padri del deserto e si sia ritirato nel deserto per dare un assoluto primato all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera, aprendo la strada alla vita di consacrazione religiosa nella modalità propria del monachesimo orientale.

L'intercessione che chiediamo a Sant'Antonio, è che ci aiuti a comprendere che l'ascolto del Signore Gesù, il discernimento della vocazione a cui ci chiama, la risposta che ci chiede, la preghiera, la vita spirituale, non sono “optional”, ma sono fondamentali nella vita cristiana. In particolare, chiediamo che questa intercessione di Sant'Antonio sia indirizzata al nostro Oratorio, agli adolescenti e giovani che lo frequentano, al Sacerdote che lo dirige, ai catechisti e agli educatori. Oggi una proposta che mette al centro la vocazione è molto difficile, perché la mentalità e i valori (o disvalori) che vengono proposti dal mondo, sono in direzione opposta. Oggi è necessario il coraggio e la forza spirituale del giovane Antonio che ha ascoltato il Signore e gli ha detto di sì, maturando poi la sua scelta con la preghiera ed la guida spirituale dei Padri del deserto.

Continua a pagina 2



Particolare del grande affresco che è sopra il presbiterio della Basilica, opera del pittore bergamasco Pasquale Arzuffi e datato 1944. Raffigura i Patroni della nostra Parrocchia: Sant'Antonio Abate e Santa Francesca Cabrini nella gloria del Cielo che possiamo ammirare in tutto il suo splendore grazie agli Angeli che tengono aperto il grande tendone dello scenario al centro del quale è il Signore Gesù, con le braccia aperte, che mostra il suo Cuore. A sinistra è la Madonna che con l'aiuto di un Angelo offre il rosario, segno della sua esortazione alla preghiera. S.ta Cabrini appare elevata alla gloria del Cielo grazie a due Angeli che la sostengono, sotto di Lei un Angelo con un libro con la scritta “REGULA” segno della Regola delle Missionarie del Sacro Cuore che lei ha fondato.

Continua da pagina 1

In **Santa Francesca Cabrini**, cogliamo l'esempio del discernimento della vocazione a cui il Signore Gesù l'ha chiamata e l'esempio della preghiera con cui ha accompagnato la sua risposta. La sua vita è davvero straordinaria perché il Signore ha fatto grandi cose in lei e attraverso di lei. Ci fermiamo all'esempio del suo discernimento vocazionale e nella maturazione della sua risposta, perché Francesca ha vissuto tutto questo a Sant'Angelo, nella nostra Comunità. Certamente c'è stata una Grazia speciale del Signore che l'ha scelta e chiamata (cfr. Gv 15,16), ma è importante anche l'aiuto che ha ricevuto dalla sua famiglia, dal papà Agostino, dalla mamma Stella, dalla sorella Rosa; inoltre, dalle Suore del Monastero e dai sacerdoti della Parrocchia. Anche per Francesca adolescente e giovane non è stato un discernimento vocazionale facile, ma "Cecchina" ha saputo superare tutte le difficoltà nel dialogo Cuore a Cuore con Gesù Eucaristia, nella preghiera fiduciosa ed assidua, nell'accompagnamento spirituale che le è stato offerto, prima dal caduturo don Melchisedecco e poi dal parroco Mons. Bassano Dedè. Francesca si è fidata, ha detto di sì al Signore che l'ha chiamata, e Lui ha compiuto cose grandi, anzitutto nel suo cuore e poi nelle sua opera straordinaria di "Missionaria del Sacro Cuore".

La intercessione di Santa Francesca Cabrini non mancherà, ne siamo sicuri, per le famiglie, per i Sacerdoti, per il nostro Oratorio, per tutta la nostra Comunità.

Don Ermanno

FESTA VOTIVA DI SANT'ANTONIO**ABATE (FESTONE)**

Domenica 3 Luglio ore 11.15:

SANTA MESSA SOLENNE

presiede **don Antonio Poggi**, a seguire dal Sagrato:

BENEDIZIONE DELLA CITTÀ

**ASSUNZIONE DELLA
BEATA VERGINE MARIA****Celebrazioni al Chiesuolo:**

Triduo di preparazione:

Giovedì 11, Venerdì 12, Sabato 13 Agosto

ore 7.30: Santa Messa

ore 21.00: Santo Rosario,
meditazione e Benedizione

Domenica 14 Agosto

ore 21.00 Santo Rosario

Celebrazione della Solennità:

Lunedì 15 Agosto

ore 8.00: Santa Messa Solenne,
concelebrata dai Parroci don Angelo Manfredi
e don Ermanno Livraghi.

ore 21.00: Vespro, Santo Rosario,
meditazione e Benedizione.

Martedì 16 Agosto

ore 21.00 Santa Messa in suffragio dei devoti defunti

N.B. Nei giorni del triduo la S. Messa alle ore 7.30 in Basilica è sospesa. Così pure la Messa della Solennità il 15 Agosto alle ore 8.00 in Basilica è sospesa.

LUGLIO CABRINIANO

- **Giovedì 7 Luglio, alle ore 18.00 in Basilica: apertura del Luglio Cabriniano**, 76° anniversario della canonizzazione di Santa Francesca Cabrini avvenuta il 7 Luglio 1946. Presiede la **Santa Messa Padre Valter Vinci**, postulatore presso il Dicastero per le Cause dei Santi.

Al termine della Santa Messa inaugurazione della **Mostra fotografica di UGUR GALLEN: "Universi paralleli"**

- **Venerdì 8 Luglio ore 21.00 sul Sagrato della Basilica: Elevazione Spirituale** con la partecipazione del coro Santa Cabrini e del Corpo Bandistico Santa Cecilia. Testi a cura di Antonella Dalu.

- **Domenica 10 Luglio ore 10.00 in Basilica: Santa Messa.** Presiede **Don Antonello Martinenghi**, Vicario Parrocchiale a Codogno, è stato Missionario in Costa d'Avorio e in Niger ed è stato responsabile dell'Ufficio Diocesano Migrantes. Accompagna la Celebrazione il Coro dell'Oratorio.

- **Lunedì 11 Luglio ore 21.00 in Casa Natale: Preghiera e testimonianze sulle Missioni Cabriniane oggi nel mondo.**

- **Martedì 12 Luglio ore 21.00 in Casa Natale: "I Popoli tutti lodano il Signore e invocano pace e fraternità"**. Preghiera e testimonianze nelle varie lingue degli immigrati.

- **Mercoledì 13 Luglio ore 21.00 in Casa Natale: Santa Messa** con una intenzione speciale per gli **immigrati a Sant'Angelo e gli emigrati Santangiolini** che sono all'estero per lavoro. Presiede **don Angelo Manfredi**, Parroco di Santa Maria Madre della Chiesa.

- **Giovedì 14 Luglio, ore 20.45 in Basilica: Preghiera del Vespro.** A seguire **sul Sagrato** tradizionale **benedizione** delle auto, moto, trattori agricoli, automezzi VVFF, della Protezione Civile, della Croce Bianca e con la partecipazione di macchine e moto d'epoca.

Venerdì 15 Luglio**anniversario della nascita di Santa Cabrini**

Ore 7.30 in Casa Natale: **Santa Messa.** Presiede **Padre Giuseppe Marchesi del PIME**, missionario in Brasile. Partecipano i fedeli della Parrocchia di Santa Cabrini a Codogno che ricordano il parroco **don Giorgio Croce** che ha presieduto questa Messa per molti anni, fino all'anno della sua morte.

Ore 12.00 in Piazza XV Luglio: Angelus e Volo delle Colombe. Con la presenza delle **Suore Missionarie del Sacro Cuore.**

Ore 21.00 in piazza XV Luglio Santa Messa. Presiede **Mons. Iginio Passerini**, Parroco di Codogno, che celebra il 50° di Sacerdozio. La celebrazione sarà accompagnata dal coro *Santa Cabrini* e dal *Corpo Bandistico Santa Cecilia*. Un gruppo di donne immigrate di varie nazionalità porteranno una effigie di Santa Francesca Cabrini, partendo dalla Basilica alle ore 20.30. Al termine, dopo la benedizione, il Corpo Bandistico accompagnerà il canto: *"Nel cuor della Grande America"*.

INIZIATIVE VARIE

Domenica 10 Luglio e Venerdì 15 Luglio: sul Sagrato vendita delle tradizionali violette che verranno benedette nelle Sante Messe in Basilica.

La gioia della celebrazione della Santa Cresima



Domenica 5 Giugno il Vescovo Mons. Maurizio Malvestiti ha celebrato la Santa Cresima invocando il dono dello Spirito Santo per i ragazzi della nostra Parrocchia. Nella foto ricordo al termine della celebrazione, al centro il Vescovo con i 58 ragazzi cresimati, i catechisti e i sacerdoti della Parrocchia

La gioia della celebrazione del Battesimo



Domenica 26 Giugno in Basilica abbiamo avuto la gioia della celebrazione del Battesimo. Cinque bambini sono diventati Figli di Dio. Nella foto di gruppo al termine della celebrazione: Leonardo, Ambra Francesca, Ludovica Anna, Mattia e Anita con i genitori, i padrini e le madrine, i fratellini e i cuginetti.

Il 65° di Sacerdozio di don Antonio Poggi

Don Antonio Poggi è stato ordinato Sacerdote il 15 Giugno 1957. Abbiamo festeggiato il 65° ringraziando il Signore per il dono del Sacerdozio e del ministero che con grande generosità offre alla nostra Parrocchia dall'ottobre 2011. Riportiamo l'omelia della Santa Messa che ha celebrato in Basilica Mercoledì 15 Giugno.:

Sia lodato Gesù Cristo. Oggi in modo particolare lodiamo il Signore per questo dono meraviglioso che ci ha dato: la Santa Eucaristia, che, come un caleidoscopio ha tanti aspetti meravigliosi. L'Eucaristia è presenza del Signore in mezzo a noi. E' sacrificio Pasquale che rinnovo in mezzo a noi il sacrificio della Croce. E' comunione di vita. E' Pane di vita per noi. E' inizio della Chiesa. E' generatrice di fraternità.

Vogliamo oggi ringraziare il Signore perché proprio 65 anni fa mi ha dato la possibilità di essere consacrato sacerdote e di poter celebrare ogni giorno questo mistero di fede e di amore e di carità. La mia vocazione, possiamo dire, è sorta dall'Eucaristia e non poteva essere diversamente. E' sempre Gesù che chiama. Come ha fatto un giorno sul lago di Genezaret, Egli passa ancora oggi in mezzo a noi e nell'Eucaristia attira e chiama. Ricordo che avevo 13 anni e ogni giorno sentivo il bisogno di andare in chiesa. Mentre i miei coetanei adolescenti, erano distratti da tante cose, io invece ero attirato da questa presenza e ogni giorno stavo davanti al Signore. E sentivo dentro una gioia grande e poco alla volta, una luce che mi ha fatto sentire la voce del Signore: "Vieni con me", "ho bisogno di te". Io gli ho risposto: "Sì, Signore, sono pronto". Sono entrato in Seminario a 14 anni. Dopo 8 anni, a 22 anni appena compiuti, ho ricevuto il dono meraviglioso del sacerdozio. Ho vissuto il mio ministero sacerdotale in diversi luoghi: nella Parrocchia della Maddalena a Lodi, a Santo Stefano, in Seminario a San Rocco al Porto, a Zelo Buon Persico e finalmente sono approdato qui, in mezzo a voi. Devo ringraziare il Signore perché sento la gioia ancora di essere sacerdote e sento la vostra presenza, la vostra stima. Il vostro affetto mi incoraggia sempre più a continuare nel mio ministero con generosità ed entusiasmo.

Tutto è dovuto all'Eucaristia. Il Signore mi ha chiamato con l'Eucaristia. Mi ha consacrato nell'Eucaristia. Il Vescovo Tarcisio Benedetti il 15 giugno del 1957 imponeva su di me le mani e mi consacrava al sacerdote in eterno. E da allora ho cominciato il mio ministero. La consacrazione che Gesù mi ha dato mi ha trasformato, sono diventato ministro di Cristo. Nella celebrazione eucaristica, quando dico le parole: "Questo è il mio corpo, questo è il calice del mio sangue", oppure quando confesso e dico: "Io ti assolvo", non sono io che parlo, ma è Cristo in me, perché è Lui che mi ha consacrato e vive in me. Io gli presto la mia voce, gli presto il mio cuore, le mie mani, la mia vita, ma è Lui che agisce. E' Lui che parla. E' lui che consacra quel pane e lo trasforma in se stesso. E' una realtà meravigliosa, per la quale non riesco mai a sufficienza a ringraziare il Signore. Questa consacrazione, dunque, mi ha accompagnato durante tutta la vita e in certi momenti mi ha fatto sentire che non ero io che agivo, ma era Cristo in me.

Devo inoltre ringraziare il Signore per la missione che mi ha affidato. Mi ha mandato dicendomi: "Porta la mia presenza agli altri. Dona la mia presenza agli altri." Questo è stato il mio desiderio, il senso della mia vita: portare Gesù a tutti quelli che incontro, nella Messa, nella vita nella carità, nella fede, nella preghiera. E' veramente un dono grande poter dare Gesù agli altri!

Gesù è stata la mia vita, la mia gioia, la mia pace, il senso del mio essere e del mio agire. E veramente bello dare Gesù agli altri e vorrei che tutti sentissimo questo desiderio. Quando non lo possiamo dare con la parola, diamolo sempre con l'esempio, col sacrificio, offrendo anche a volte il disagio, la malattia, le sofferenze, perché Cristo regni, perché il suo amore infiammi i cuori.

Continuiamo tutti a dare una mano a Gesù. Io l'ho fatto come sacerdote. Però anche voi dovete essere collaboratori di Cristo, perché avete ricevuto il sacerdozio battesimale e potete testimoniare e donare Cristo a coloro che incontrate. Ed è la cosa grande che dovete sentire nella vostra vita. Una missione meravigliosa della quale tutti ci sentiamo responsabili, ringraziando il Signore per questo dono.

Vogliamo oggi ravvivare la fede nell'Eucaristia. Quante distrazioni! Quante volte, quando veniamo in chiesa, non ci ricordiamo che Cristo è presente e ci accoglie a braccia aperte. Nell'Eucarestia Gesù è presente per tutti, non come un un'immaginetta, è Gesù vivo, è Gesù Risorto, è lo stesso Gesù che ha accompagnato i due discepoli di Emmaus che ha scaldato il loro cuore, si è fatto vivo in mezzo a loro, spezzando il pane. E' lo stesso Gesù che è apparso nel cenacolo, ha dato la pace ai suoi apostoli, ha dato il potere di perdonare i peccati, ha dato il comando di andare in tutto il mondo. E' lo stesso Gesù che, nato da Maria, l'ha accolta poi la in Cielo, Assunta, come nostra madre.

E allora miei cari ricordiamoci sempre di ravvivare la fede nell'Eucaristia. Riaffermiamo sempre: "Signore, io credo in Te. Anche se non vedo, anche se non sento, credo nella tua presenza." Una fede profonda che passi al di là delle cose che la vista umana ci fa vedere, per cogliere invece quello che è invisibile, che possiamo cogliere soltanto nella fede, così da poter dire: "Credo Signore, Tu solo hai Parole di vita eterna."

Concludo ringraziandovi ancora una volta e cercando tutti insieme di andare avanti camminando dietro il Signore, lasciandoci guidare dai nostri santi Patroni, Sant'Antonio Abate e Santa Francesca Cabrini, che ci hanno dato un esempio meraviglioso.

Come Mons. Dedè, quando ha consacrato la parrocchia al Cuore di Gesù e ha detto: "Il tuo Cuore a noi e il nostro cuore a Te", possiamo anche noi oggi dire "O Gesù, il mio cuore a Te e il tuo Cuore a me e Tu sia sempre in me e possa vivere in me come un piccolo tempo, e che io posso donarTi a tutti quelli che incontro."

Sia lodato Gesù Cristo.



Don Antonio nella Santa Messa del 65° di Sacerdozio che ha celebrato in Basilica il 15 Giugno. Come dice il Salmo 115: "Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore"

La processione del *Corpus Domini*

Quest'anno, dopo due anni di interruzione a causa delle norme anti-Covid 19, abbiamo potuto riprendere la tradizionale "Processione del *Corpus Domini*" che conclude solennemente la preghiera e le celebrazioni della solennità con una testimonianza corale delle parrocchie cittadine. La conclusione con l'omelia e la Benedizione Eucaristica è stata presieduta da **don Antonio Poggi** che quest'anno celebra il 65esimo di sacerdozio.

Riportiamo alcune immagini che commentano più delle parole la fede e la devozione verso l'Eucaristia.



A sinistra, dall'alto:

- i bambini della Prima Comunione che precedono Gesù Eucaristia,
- il corpo bandistico Santa Cecilia che accompagna la processione,
- i fedeli in processione.

A destra dall'alto.

- l'infiorata sul Sagrato all'ingresso della Basilica,
- don Antonio Poggi nell'omelia al termine della processione,
- don Antonio Poggi sul Sagrato taglia la torta che riporta le immagini della Prima Messa e della Messa del 65° del 15 Giugno '22.

Domenica 24 Luglio: Giornata dei nonni e degli anziani “nella vecchiaia daranno ancora frutti” (Sal 92, 15)

Domenica 24 luglio si celebra la Seconda Giornata Mondiale dei nonni e degli anziani sul tema: “Nella vecchiaia daranno ancora frutti (Sal 92, 15). Papa Francesco ha scritto un messaggio bellissimo di cui riportiamo alcuni passaggi significativi:

“Carissima, carissimo! Il versetto del salmo 92 “nella vecchiaia daranno ancora frutti” (v. 15) è una buona notizia, un vero e proprio “vangelo”, che in occasione della seconda Giornata mondiale dei nonni e degli anziani possiamo annunciare al mondo. Esso va controcorrente rispetto a ciò che il mondo pensa di questa età della vita; e anche rispetto all’atteggiamento rassegnato di alcuni di noi anziani, che vanno avanti con poca speranza e senza più attendere nulla dal futuro.

A molti la vecchiaia fa paura. La considerano una sorta di malattia con la quale è meglio evitare ogni tipo di contatto: i vecchi non ci riguardano – pensano – ed è opportuno che stiano il più lontano possibile, magari insieme tra loro, in strutture che se ne prendano cura e ci preservino dal farci carico dei loro affanni. E’ la “cultura dello scarto”: quella mentalità che, mentre fa sentire diversi dai più deboli ed estranei alla loro fragilità, autorizza a immaginare cammini separati tra “noi” e “loro”. Ma, in realtà, una lunga vita – così insegna la Scrittura – è una benedizione, e i vecchi non sono reietti dai quali prendere le distanze, bensì segni viventi della benevolenza di Dio che elargisce la vita in abbondanza. Benedetta la casa che custodisce un anziano! Benedetta la famiglia che onora i suoi nonni! (...).

La fine dell’attività lavorativa e i figli ormai autonomi fanno venir meno i motivi per i quali abbiamo speso molte delle nostre energie. La consapevolezza che le forze declinano o l’insorgere di una malattia possono mettere in crisi le nostre certezze. Il mondo – con i suoi tempi veloci, rispetto ai quali faticiamo a tenere il passo – sembra non lasciarci alternative e ci porta a interiorizzare l’idea dello scarto. Così sale al cielo la preghiera del salmo: “Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, / non abbandonarmi quando declinano le mie forze” (71, 9). Confidando nel Signore troveremo la forza per moltiplicare la lode (cfr vv. 14-20) e scopriremo che diventare vecchi non è solo il deterioramento naturale del corpo o lo scorrere ineluttabile del tempo, ma è il dono di una lunga vita. Invecchiare non è una condanna, ma una benedizione! (...).

La vecchiaia non è un tempo inutile in cui farci da parte tirando i remi in barca, ma una stagione in cui portare ancora frutti: c’è una missione nuova che ci attende e ci invita a rivolgere lo sguardo al futuro. (...). Noi, nonni e anziani, abbiamo una grande responsabilità: insegnare alle donne e gli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti.

“Siamo passati tutti dalle ginocchia dei nonni, che ci hanno tenuti in braccio”; (...) ma oggi è il tempo di tenere sulle nostre ginocchia – con l’aiuto concreto o anche solo con la preghiera -, insieme ai nostri, quei tanti nipoti impauriti che non abbiamo ancora conosciuto e che magari fuggono dalla guerra o soffrono per essa. Custodiamo nel nostro cuore – come faceva San Giuseppe, padre tenero e premuroso – i piccoli dell’Ucraina, dell’Afghanistan, del Sud Sudan....

Care nonne e cari nonni, care anziane e cari anziani, in questo nostro mondo siamo chiamati ad essere artefici della *rivoluzione della tenerezza!* Facciamolo, imparando a utilizzare sempre di più e sempre meglio lo strumento più prezioso che abbiamo, e che è il più appropriato alla nostra età: quello della preghiera.

La nostra invocazione fiduciosa può fare molto: può accompagnare il grido di dolore di chi soffre e può contribuire a cambiare i cuori. Possiamo essere “la “corale” permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita”. (Ibid.).

Ecco allora che la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è

un’occasione per dire ancora una volta, con gioia, che la Chiesa vuole far festa insieme a coloro che il Signore – come dice la Bibbia – ha “saziato di giorni”. Celebriamola insieme! Vi invito ad annunciare questa Giornata nelle vostre parrocchie e comunità; ad andare a trovare gli anziani più soli, a casa o nelle residenze dove sono ospiti. Facciamo in modo che nessuno viva questo giorno nella solitudine.

La Santa Messa celebrata in Santa Maria il 12 Giugno nella “Festa del cuore” della Casa di Riposo



Gioia e commozione nella Santa Messa celebrata in Santa Maria Domenica 12 Giugno nel contesto della *Festa del cuore*. Gioia di poter rivedere dopo tanto tempo la chiesa gremita e la presenza di **Mons. Carlo Ferrari**, tornato a celebrare nella “sua” Casa di Riposo. Per lui è vero il Salmo 92: “nella vecchiaia daranno ancora frutti”.

Maria Assunta in Cielo ci dona la speranza di poterla raggiungere in Paradiso

Quando l'uomo mise piede sulla luna, fu detta una frase che divenne famosa: «Questo è un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità». In effetti, l'umanità aveva raggiunto un traguardo storico. Ma oggi, nell'Assunzione di Maria in Cielo, celebriamo una conquista infinitamente più grande. La Madonna ha poggiato i piedi in paradiso: non ci è andata solo in spirito, ma anche con il corpo, con tutta sé stessa. Questo passo della piccola Vergine di Nazaret è stato il grande balzo in avanti dell'umanità. Serve poco andare sulla luna se non viviamo da fratelli sulla Terra. Ma che una di noi abiti in Cielo col corpo ci dà speranza: capiamo che siamo preziosi, destinati a risorgere. Dio non lascerà svanire il nostro corpo nel nulla. Con Dio nulla andrà perduto! In Maria la meta è raggiunta e noi abbiamo davanti agli occhi il motivo per cui camminiamo: non per conquistare le cose di quaggiù, che svaniscono, ma per conquistare la patria di lassù, che è per sempre. E la Madonna è la stella che ci orienta. Lei è andata prima. Ella, come insegna il Concilio, «brilla come segno di sicura speranza e di consolazione per il Popolo di Dio in cammino» (*Lumen gentium*, 68). (Papa Francesco, 15 Agosto 2021).

A lato: Affresco di Pasquale Arzuffi che è sulla parete di sinistra della Cappella della Madonna del Rosario della Basilica. Raffigura la proclamazione del Dogma della Assunzione al Cielo della B.V. Maria, proclamato solennemente da Papa Pio XII il 1 Novembre 1950. Pasquale Arzuffi lo dipinse nelle settimane successive, terminandolo prima della fine dell'anno.



Il pudore è ancora una virtù?

Osservando oggi il comportamento comune, sia nell'abbigliamento, sia nel linguaggio, sia nella comunicazione dei vari canali televisivi o dei "social", alla domanda se il pudore debba essere considerato ancora una virtù, dovremmo rispondere decisamente di no.

Con la consapevolezza di andare controcorrente, come parroco sento il dovere di riaffermare con forza che **il pudore è ancora una virtù**, anzi oggi è ancora più attuale e necessario.

Vorrei rivolgere un appello ai genitori e agli educatori perché accolgano come un loro dovere il compito educativo far apprezzare il valore del pudore ed operare perché sia messo in pratica. Non possiamo rassegnarci di fronte al fatto che tutti ritengono che non ci sia niente di male a mostrare il proprio corpo anche in modo provocatorio. Il rischio è che questo mascheri il vuoto interiore e lo consolidi.

Quanti giovani rimangono incapaci di coltivare i valori spirituali, incapaci di poi di saperli vedere ed apprezzare negli altri, incapaci poi di amare veramente!

Certo non è facile oggi l'azione educativa dei genitori che vedono i figli che con assoluta naturalezza escono vestiti alla moda comune di farsi vedere il più possibile "vestiti di niente".

Non è facile nemmeno per noi sacerdoti... Eppure non possiamo rassegnarci davanti al fatto che viene messo il silenziatore sul sesto comandamento o sulla beatitudine della purezza di cuore. Non è un problema moralistico, ma è in gioco il valore della persona, la sua dignità, la sua anima spirituale, la sua capacità di amore vero e di gioia.

Chiedo una preghiera vicendevole fra genitori, educatori e sacerdoti, perché con l'aiuto dello Spirito Santo possiamo trovare vie efficaci per aiutare a riscoprire e riproporre l'importanza e la bellezza della virtù del pudore.

Don Ermanno

5 minuti per pensare: COSCIENZA E REPUTAZIONE

Un uomo non più giovane, camminando lungo la riva di un laghetto, vide uno scorpione che stava per annegare, sentì di volerlo tirare fuori dall'acqua, ma non appena riuscì a farlo, lo scorpione lo punse. Per il dolore l'uomo lasciò andare l'animale che cadde nuovamente in acqua e di nuovo rischiò di annegare.

A quel punto l'uomo istintivamente cercò ancora di salvarlo e ancora una volta lo scorpione lo punse. Un ragazzo che aveva assistito alla scena, si avvicinò all'uomo e gli disse: "Mi scusi, signore, ma sento di doverle dire che lei è proprio testardo. Davvero lei non capisce che ogni volta che lei tenterà di salvarlo, lo scorpione la pungerà? Questo mi sembra abbastanza stupido da parte sua".

L'uomo rispose: "Conosco bene la natura dello scorpione, che è quella di pungere, ma ciò non potrà cambiare la mia natura che è quella di aiutare sempre chi si trova in difficoltà". Così, questa volta con l'aiuto di una foglia, l'uomo estrasse dall'acqua lo scorpione e gli salvò la vita. Poi, rivolgendosi al ragazzo, gli disse: "Non cambiare la tua natura se qualcuno ti fa del male, prendi solo delle precauzioni. C'è chi ostacola la felicità e c'è chi la crea. Quando la vita ti presenta mille ragioni per piangere, mostrale che tu hai mille ragioni per sorridere. Preoccupati più della tua coscienza che della tua reputazione, perché la coscienza è ciò che tu sei e la reputazione è ciò che gli altri pensano di te. E ciò che gli altri pensano di te.....è un problema loro!".

Storia Zen, a cura Achille Ferrari

Il dogma dell'Assunzione al Cielo della Vergine Maria

Nei Libri Sacri, l'ultima citazione di Maria si trova negli Atti degli Apostoli in cui si racconta che, dopo l'Ascensione di Gesù, «*tutti erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui*» (At 1,14). Poi, non si ritrovano altre notizie sugli ultimi anni della vita della Madre di Dio.

Tuttavia, fin dai primi secoli del cristianesimo, ad opera della comunità giudeo-cristiana, si tramandano storie orali circa l'ultimo periodo di vita della Vergine. A partire dai primi cristiani tutti cercavano di sapere che fine avesse fatto il corpo della Vergine e gli ultimi istanti della sua vita.

Alla fine del II secolo queste tradizioni vengono messe per iscritto con testi apocrifi (non inclusi nell'elenco dei Libri Sacri, ritenuti ispirati e non usati a livello dottrinale e liturgico), in cui si delineano particolari circa *Transiti* e *Dormitio* della Vergine.

Transiti e *Dormitio* costituiscono un ricco patrimonio apocrifo sul fine vita della Vergine Maria. Questi testi portano con sé tradizioni antichissime, ricche di particolari pittoreschi, circa il momento in cui la Vergine si addormentò e il suo corpo fu portato in cielo, assunto tra la gloria degli angeli. I *Transiti* (ne sono noti una ventina) nascono per la venerazione alla Madonna, la pietà e il culto che nella comunità stava nascendo e crescendo.

In un libro del 1748 dal titolo *–Il perfetto leggendario: della vita e dei fatti di N.S. Gesù Cristo e di tutti i santi–* si dice, attribuendo la narrazione al Vescovo Epifanio di Salamina (310-403), che la Vergine si addormentò 24 anni dopo l'Ascensione di Gesù; altri, secondo quanto scrive il Vescovo Eusebio di Cesarea (265-339), che la Vergine morì sotto l'imperatore Claudio nell'anno 48 all'età di 73 anni.

In altri testi apocrifi si racconta che, dopo la *Dormitio* della Vergine «... gli apostoli trasportarono la lettiga e deposero il suo corpo santo e prezioso in una tomba nuova del Getsemani; e un profumo squisito si diffuse dalla sacra tomba della Nostra Signora *Theotókos* (titolo attribuito a Maria di Nazareth nel giugno 431, durante il Concilio di Efeso. Letteralmente significa Genitrice di Dio, o Madre di Dio). *Per tre giorni si udirono voci di angeli invisibili che glorificavano Cristo, Dio nostro, nato da lei. Dopo il terzo giorno, le voci non si udirono più: tutti allora compresero che il puro e prezioso corpo di Lei era stato trasportato in paradiso.*

Nel Getsemani, ai piedi del monte degli ulivi, fin dal primo secolo, sorse una speciale venerazione per una tomba nuova (vuota), intagliata nella roccia, dove, si dice, gli apostoli avevano deposto il corpo della Madre di Dio. Successivamente il luogo fu trasformato in una chiesa rupestre (IV secolo), poi consacrata dal Vescovo Giovenale di Gerusalemme, dopo il concilio di Calcedonia del 451. Nel 490 d.C. l'imperatore Maurizio volle edificare una nuova chiesa a pianta rotonda sopra la prima chiesa, la quale divenne così la cripta che custodisce la santa tomba della Vergine.

Le origini della festa dell'Assunzione di Maria al Cielo si trovano in Oriente, nella metà del VI sec., come risulta dalla narrazione dei pellegrini che hanno visitato Gerusalemme in quegli anni. Verso la fine del VII, l'imperatore Maurizio estende la festa a tutte le regioni dell'Impero, fissandola al 15 agosto.

In Occidente, i primi segni di una festa ad onore della Vergine appaiono nel VI secolo, precisamente nella Gallia, dove viene celebrata il 18 gennaio sotto il titolo di *Depositio Sanctae Mariae*.

A Roma la celebrazione della festa dell'Assunzione viene introdotta nel VII secolo da Papa Sergio I, assieme ad altre feste mariane. Da Roma poi si estende rapidamente, durante i secoli VIII e IX, a tutto l'Occidente.

In Oriente, invece, la giustificazione della festa dell'Assunzione fa

riferimento a testi apocrifi ed altre ragioni legate alla vita di Maria: la consacrazione del suo corpo mediante la maternità divina, l'onore dovuto dal Figlio alla Madre, l'unione effettiva tra la Madre e il Figlio, la concezione e la nascita verginale del Figlio, l'onore di Maria come Nuova Eva.

La celebrazione dell'Assunzione di Maria è proseguita nel tempo senza tuttavia una consacrazione ufficiale da parte della Chiesa. È solo nel XVII secolo che padre Cesario Shgvanin dei Servi di Maria (1692-1769) presenta alla Santa Sede la prima richiesta di formulazione dell'Assunzione, come **dogma di fede** (termine del linguaggio ecclesiastico usato per indicare un principio certo e una verità inconfutabile. I dogmi sono verità contenute nella rivelazione divina e manifestate nelle Sacre Scritture o nella tradizione della Chiesa. Il dogma viene proclamato da un Concilio o dal Papa in prima persona, e impegna tutti i cristiani a crederci per fede). In seguito, centinaia di petizioni furono indirizzate ai Pontefici per la formulazione del dogma dell'Assunzione al Cielo di Maria in anima e corpo.

Dogma che è stato emanato il 1 novembre 1950 da papa Pio XII che, avvalendosi del dogma dell'infalibilità papale, proclamò, con la *Munificentissimus Deus*: «... dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze, e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che

l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo.

Se Maria abbia conosciuto la morte oppure no, fu una questione molto dibattuta alla vigilia del pronunciamento dogmatico. Padre Carlo Balic, fondatore dell'Accademia Mariana Internazionale (1899-1977) era sostenitore della morte naturale di Maria, mentre Padre Martin Jugie, della Congregazione degli Agostiniani Assunzionisti (1878-1954), che contribuì agli studi preparatori sul dogma dell'Assunta, era per la non morte di Maria, considerando non vincolante teologicamente la morte biologica di Maria. Di questo avviso è stato pure Padre Gabriele Roschini, dei Servi di Maria (1900-1977), certo che il numero degli aderenti alla non morte di Maria sarebbe cresciuto nel tempo, come poi verificatosi.

Con questa verità rivelata i dogmi mariani diventano quattro:

- Maria Madre di Dio,
- Verginità perpetua di Maria,
- Immacolata Concezione,
- Assunzione al Cielo.

I primi due sono stati proclamati, rispettivamente, dai Concili di Efeso (431) e di Costantinopoli (553) e sono stati emanati per contrastare eresie di quel tempo. Gli altri due sono invece papali perché proclamati, rispettivamente, dai Papi Pio IX (1854) e Pio XII (1950) ed entrambi esaltano alcune peculiarità esemplari della straordinaria figura di Maria, Madre di Gesù.

Il dogma dell'Assunzione, noi lo celebriamo, come da tradizione, nel nostro Chiesuolo, con il consueto triduo di preparazione durante il quale pregheremo Maria Madre di Gesù affinché ci aiuti a rafforzare la fede nella nostra risurrezione finale, pur già certa in Cristo, poiché l'Assunzione della Vergine Maria ne è una prova ed una conferma.

Tanino B.

La missione educativa di Santa Francesca Cabrini

Quest'anno ricordiamo l'anniversario della missione educativa di S. Francesca Saverio Cabrini che, proprio 150 anni fa, iniziava il suo percorso educativo di maestra a Vidardo.

La figura di S. Cabrini benché vissuta nell'agitato secolo ottocentesimo, in uno dei periodi più travagliati e più cruciali della Chiesa, è più che mai attuale soprattutto prendendo spunto dagli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano dal titolo "Educare alla vita buona del Vangelo" ove si sottolinea come impegno prioritario quello dell'educazione tanto da essere una "emergenza educativa".

"... Nell'opera educativa della Chiesa emerge con evidenza il ruolo primario della testimonianza, perché l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, e se ascolta i maestri lo fa perché sono anche testimoni credibili e coerenti della Parola che annunciano e vivono. Nella storia della Chiesa in Italia sono presenti e documentate innumerevoli opere e istituzioni formative – scuole, università, centri di formazione professionale, oratori – promosse da diocesi, parrocchie, istituti di vita consacrata e aggregazioni laicali. Molte sono le figure esemplari – tra cui non pochi santi – che hanno fatto dell'impegno educativo la loro missione e hanno dato vita a iniziative singolari, parecchie delle quali mantengono ancora oggi la loro validità e sono un prezioso contributo al bene della società.

L'azione di questi grandi educatori si fonda sulla convinzione che occorra "illuminare la mente per irrobustire il cuore" e sull'intima percezione che "l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne mette in mano la chiave". Nell'opera dei grandi testimoni dell'educazione cristiana, secondo la genialità e la creatività di ciascuno, troviamo i tratti fondamentali della azione educativa: l'autorevolezza dell'educatore, la centralità della relazione personale, l'educazione come atto di amore, una visione di fede che dà fondamento e orizzonte alla ricerca di senso dei giovani, la formazione integrale della persona, la corresponsabilità per la costruzione del bene comune". (Cfr. nr. 34 "Educare alla vita buona del Vangelo").

Chi dunque più di Madre Cabrini si è spesa per la missione educativa? Tanto che la stessa poetessa e "Accademica d'Italia" Ada Negri (1870 – 1945) si è fatta promotrice di una significativa proposta: "... Accludo la mia adesione alla giusta proposta di eleggere Madre Cabrini a protettrice degli'insegnanti d'Italia Ho già respirato, come voi dite, l'aria della nostra gloriosa Madre Cabrini: sono già venuta a visitare la sua casa, a inginocchiarmi dinanzi alla sua immagine. Sola, però. Nessuno sapeva che ero là. Accogliete il mio saluto affettuoso per tutte le socie". (Cfr. Lettera di Ada Negri dall'opuscolo di Sant'Angelo Lodigiano sulle celebrazioni cabriniane (dal 9 al 28 maggio) del 1939, nella quale la poetessa lodigiana si qualificò "ex maestra rurale").

L'IMPEGNO EDUCATIVO DI MADRE CABRINI

Verso la fine di luglio del 1866 quando ebbe termine la terza guerra d'indipendenza, la "Cecchina" aveva appena concluso le scuole "normali", con il proposito di diventare maestra. Proseguì gli studi nel Collegio di Arluno, dello stesso ordine di Suore dell'Istituto in cui a S. Angelo aveva frequentato le elementari: le "Figlie del Sacro Cuore", fondate dalla santa bergamasca Teresa Eustochio Verzeri (1801 – 1852). A Lodi nel 1868, presso l'Istituto Magistrale "Maffeo Vegio" si diplomò maestra.

"Il livello della cultura generale è in Italia estremamente basso" scriveva Giosuè Carducci (1835 – 1907), premio Nobel per la letteratura, su "La voce del popolo" (6 giugno 1873) e non senza ragione



La missione educativa di Santa Francesca Cabrini educatrice. Dipinto di Cesare Secchi che è nella Cappella laterale della Basilica dedicata alla Santa.

dato che l'analfabetismo spesso superava, in certe regioni, il 50 per cento.

Due anni dopo essersi diplomata maestra, Francesca perse entrambi i genitori restando, a 20 anni, solo con la sorella Rosa. Insieme si accostarono ai poveri e ai malati di S. Angelo prodigandosi, nel 1872, quando il vaiolo inferì a Lodi e nei paesi circostanti, al punto che Francesca stessa contrasse la malattia: sarà la sorella che la curerà così bene da non farle rimanere traccia del male. Nella primavera di 150 anni fa, Francesca Maria Cabrini, da poco guarita dal vaiolo, con l'aiuto del parroco Mons. Bassano Dedè (che per le sorelle Cabrini era come un padre) Francesca Maria venne mandata ad insegnare nella scuola di Vidardo "paese allora di 100 anime".

"Non obliero giammai le premure continue che la S. V. R.ma. – Mons. Dedè – ha usate alla mia famiglia tanto più non potrò mai scordare che io seggo felice in questo posto di Vidardo per mezzo suo". (Cfr. Francesca Cabrini 26 settembre 1873). Per due anni (1872 – 1874) fu maestra attiva, e, nonostante la fredda accoglienza, seppe attirare l'animo degli alunni, sia con la cultura (invero non da poco) che con l'amore.

Continua a pagina 10

Continua da pagina 9:

Significative sono le parole dell'arciprete don Sante Vigorelli il quale afferma che Francesca maestra era *"inappuntabile nei suoi doveri, di carattere riservato, ma mite ed affabile"*.

Perfino il sindaco di Vidardo, l'ingegner Carlo Zanardi, "mangiapreti" e ispettore scolastico permise alla Cabrini di insegnare in classe il catechismo, andando così contro le disposizioni governative che volevano la religione fuori dalle aule.

Scrivono Ada Negri: *".... L'apostolato universale di Colei che divenne Madre Cabrini comincia qui – a Vidardo – Strada questa, che fu la prima delle innumerevoli affrontate di poi, per terra e per mare, da lei, in tutte le direzioni del mondo; e la conduceva ad un'umile scuoletta, dove la futura fondatrice delle "Missionarie del Sacro Cuore" era già, nello spirito e nell'azione, missionaria Lungo il viale lombardo ormai storico vorrei sfilassero, ogni 13 novembre, tutte le maestre rurali lombarde, me compresa fin che avrò vita: per sostare in raccoglimento a Vidardo, dinanzi all'edificio, scolastico che conserva, intatta, l'aula in cui Maria Francesca Cabrini insegnò. In quella povera aula ebbe radice la vocazione dell'italianissima fra le nostre Beate, che portò la patria nelle Americhe sulle ali della fede, intitolò a Colombo gli ospedali che laggiù eresse, meritò nei più dolorosi tempi dell'emigrazione di essere chiamata la Madre degli Emigrati, e immise un pugno della propria terra d'origine in ogni straniera terra donde sorsero i ricoveri miracolosamente creati dalla carità"* (Cfr. Ada Negri da "La Festa" del 6 novembre 1938).

Una grande collaborazione la Maestra "Cecchina" la trovò nel parroco **don Antonio Serrati** che l'incoraggiò a perseverare nei suoi ideali educativo-didattici e soprattutto nella sua vocazione di vita religiosa. Infatti Francesca aveva domandato di entrare nell'Ordine delle Figlie del Sacro Cuore, poi in quello delle Canossiane, ma era stata respinta a causa della sua gracile costituzione. Quando don Serrati fu nominato parroco a Codogno, con il titolo di Monsignore, Abate Mitrato, invitò nel 1874 la maestra Cabrini a Codogno come educatrice nell'Istituto per orfane Tondini. Qui passò 6 anni durissimi, nei quali consolidò la sua vocazione educativa e missionaria, che prese forma, nel 1880, quando venne chiamata dal Vescovo di Lodi Mons. Domenico Maria Gelmini (1871 – 1888), a fondare un nuovo ordine missionario: questo sorse il **14 novembre 1880 a Codogno** in un vecchio convento francescano, che Mons. Serrati aveva messo a disposizione di Madre Cabrini per fondare il suo Istituto.

La vocazione di Francesca era quella di educare la gioventù, (secondo il metodo usato da San Giovanni Bosco con il quale la Madre Cabrini ebbe contatto diretto a Milano nel 1886) le operaie, le studentesse, di dare assistenza alle orfane. Inizialmente l'Istituto da



Statua in bronzo che raffigura Madre Cabrini su una barchetta con due alunni.

Lei fondata a Codogno fu denominato "Missionarie Salesiane", successivamente volle che si chiamasse "Missionarie del Sacro Cuore di Gesù". Dopo la casa madre a Codogno, seguirono case a Grumello (CR), Borghetto Lodigiano, Casalpusterlengo, Milano.

L'opera educativa promossa nelle sue case non si limitava ad una proposta di istruzione scolastica, ma consisteva anche nella formazione morale, religiosa, civica e sociale, nell'amor patrio, nell'imparare i lavori domestici. Madre Cabrini aveva piena consapevolezza che le scuole da lei fondate erano centri di missione per contribuire alla crescita umana e cristiana delle alunne e al bene della società. **Achille Ferrari**



Nella foto in alto: Il frontespizio del libro di Angelo Botti che documenta in modo molto accurato la fondazione della scuola di Borghetto, che è stata la seconda fondata da Santa Francesca Cabrini, dopo quella di Grumello in provincia di Cremona

Nella foto in basso: Inaugurazione a Borghetto della Piazzetta dedicata a Santa Cabrini e alla scuola da Lei fondata. Nella foto di gruppo, il primo a sinistra è il Parroco di Borghetto, *don Andrea Coldani*, terza da destra con la fascia tricolore, è il Sindaco di Borghetto, *dottorssa Giovanna Gargioni*. Seconda da sinistra, accanto al Parroco è *Madre Maria Barbagallo*, che è stata per molti anni superiore generale delle Missionarie del Sacro Cuore fondate da Santa Cabrini nel 1880. Quarta da sinistra, accanto al Sindaco di Borghetto, è *Madre Maria Regina Canale*, la cui vocazione è maturata a Sant'Angelo, nella scuola dell'Istituto Santa Cabrini da lei frequentata.

Mostra fotografica “Universi Paralleli” di Ugur Gallenkus

Nel gennaio del 1890, in forma di libro, con il titolo *How the Other Half Lives (Come vive l'altra metà del cielo)* esce un attento fotoreportage attorno alle condizioni di chi vive nei *tenement*, quegli edifici sudici e tetri posti in qualche *slum* nella parte bassa di Manhattan dove, “*donne di carnagione scura nelle vesti di suore della carità, hanno percorso i quartieri italiani del Bend e della Piccola Italia, arrampicandosi per irte, strette scalinate, scendendo in sporchi scantinati e in caverne dove persino un poliziotto di New York non si azzarderebbe a entrare senza assistenza*” (da New York Sun, 30 giugno 1889).

Uno di questi cronisti del Sun, è Jacob Riis, un danese arrivato a New York nel 1870 che sente sulla propria pelle i conflitti vissuti da una città in cui i primi immigrati, di lingua inglese e in larga parte protestanti, fronteggiano i nuovi, cattolici, in una babele di lingue e dialetti.

Riis, (nato nel 1849 e quindi contemporaneo di Madre Cabrini), al termine di un'inchiesta compiuta con l'appoggio del presidente dei commissariati di polizia Theodor Roosevelt (futuro presidente USA) scrive questo libro che scuote profondamente l'America.

Nel suo reportage, il fotografo e giornalista è impietoso. Descrive condizioni di vita inumane e, siccome si rende conto della necessità di dare consistenza e quantità al dramma, conclude le sue analisi con una infilata di numeri gelidi: «*Se ho capito una cosa nella fase iniziale delle mie indagini è che la linea di confine con l'altra metà giace in mezzo ai tenement. Da oltre dieci anni quella linea separa la popolazione di New York nettamente. Oggi tre quarti delle persone vivono nei tenement e il flusso migratorio verso le città del diciannovesimo secolo sta inviando moltitudini sempre crescenti ad affollare sempre più quegli edifici. I quindicimila caseggiati che erano la disperazione della sanità delle generazioni passate sono esplosi diventando trentasettemila e più di un milione e duecento mila persone li chiamano “casa”.*»

E' in questa America, contraddittoria e inconciliabile, opulenta e poverissima, dinamica e rozza, luccicante e buia, ottimista e disperata che Madre Cabrini con le sue suore decide di rimanere, lavorare, costruire, “*essere missionaria*”. E dopo di lei accanto ai poveri, ai migranti, ai rifugiati, ai disperati della terra, suore e laici cabriniani hanno continuato a vivere, pregare, aprire scuole, orfanotrofi, case, asili, ospedali, rifugi, per costruire un modo di giustizia e di pace.

La strada per superare le contraddizioni che segnano inevitabilmente l'umanità, è complessa, difficile, ardua e ancora oggi c'è di nuovo un'altra metà del cielo che facciamo fatica a vedere, perché come dice Ugur Gallenkus, l'autore della mostra che apre questo Luglio Cabriniano, “*molte persone non sanno nulla di guerra, carestia, ecc. Oggi puoi vivere in maniera tranquilla, ma queste tragedie continuano ad esistere*”.

Ma, possiamo noi cristiani vivere in maniera tranquilla? Siamo esentati dal guardare, osservare, scrutare, prenderci carico delle sofferenze, delle fragilità, delle disperazioni?

Ugur Gallen ci riporta alla realtà, e lo fa anche lui come Jacob Riis, in una maniera dura ma efficace: con le sue foto, immagini ibride spezzate, ci dice che su questo pianeta ci sono due mondi che possono sembrare paralleli, da una parte paesi dilaniati e sconvolti dalle guerre, dall'altra società privilegiate, pacifiche (a volte apparentemente) e sfarzose.

In ogni scena, il benessere viene affiancato ad immagini accuratamente abbinata, che immortalano il dramma dei conflitti e della povertà: Gallen fa incontrare, appunto, *le due metà della terra*, le mette a confronto, le mischia come a dire che non possono rimanere parallele ma bisogna farle incrociare in un luogo e in un tempo che è la coscienza personale di ognuno di noi.

Anche papa Francesco nella “*Fratelli Tutti*” esorta a non abbassare

la guardia, a perseverare nella ricerca faticosa della pace a partire da ognuno di noi; il processo di costruzione della pace richiede architetti, ma anche artigiani: la riconciliazione ha bisogno di strategie e impegni formali, ma soprattutto di cuori pulsanti che aiutino a scrivere nuove pagine di storia perché “le grandi trasformazioni non si costruiscono alla scrivania o nello studio”. (FT.231)

“*Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e della Umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci a discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni. Rivolgiamo lo sguardo a tanti civili massacrati come danni collaterali. Domandiamo alle vittime. Prestiamo attenzione ai profughi, alle donne che hanno perso i figli, ai bambini mutilati o privati della loro infanzia...*” (FT.261) Nelle fotografie di questo giovane artista turco si ritrova questo sguardo e questa presa di coscienza: “se vogliamo vivere in pace e in armonia, dobbiamo avere una sana conoscenza ed empatia. Informazioni sbagliate e parziali e l'odio rendono questi problemi ancora più gravi”.

Molte testimonianze dicono dello sguardo particolare che aveva la Madre: penetrante, acuto, indagatore ma gentile e buono; lo sguardo appunto di una madre a cui non sfuggono anche le, a volte, impercettibili preoccupazioni delle persone care ma che intanto dicono che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

È lo sguardo a cui ci invitano queste fotografie: non teniamo gli occhi su di noi ma cerchiamo di capire e comprendere, di aiutare e accogliere, di proteggere e integrare per avviarci sulla strada della pace che è diritto alla vita, al lavoro, alla dignità, alla libertà.

E' lo sguardo che ancora oggi molti testimoni del Vangelo alzano sull'Umanità.

Luisella Lunghi



Ugur Gallen utilizza il collage di due foto contrapposte per scuotere la coscienza del mondo “sviluppatto” che, completamente immerso nei suoi problemi, dimentica o, preferisce non vedere, il dolore che provano alcuni bambini che hanno avuto solo “la sfortuna di nascere nella parte del mondo sbagliata”.

35 anni fa l'inaugurazione del monumento a Santa Francesca Cabrini in Piazza XV Luglio

Continuando la nostra rubrica "Frammenti di storia" ricordiamo come, 35 anni fa, il 12 luglio 1987 fu inaugurato il monumento a Santa Francesca Saverio Cabrini e all'emigrante. Riportiamo la cronaca de "La Cordata" dei mesi luglio-agosto e settembre del 1987:

Le celebrazioni religiose e le manifestazioni folcloristiche programmate per l'inaugurazione del magnifico monumento alla Santa nostra concittadina si sono svolte puntualmente, come da programma, e con buona organizzazione, e sono riuscite magnificamente. La partecipazione è stata vibrante, corale, numerosa.

Il via lo dato Sua Eminenza il Card. Sebastiano Baggio che è giunto a S. Angelo nel tardo pomeriggio di sabato 11 luglio e si è trattenuto fino a lunedì 13 ed è stato protagonista di questo indimenticabile evento. Sul sagrato, rispondendo alle parole di accoglienza rivoltegli dal Sindaco, dott. Pasetti, ha subito mostrato la profonda umanità e la calda cordialità che lo caratterizzano.

All'inaugurazione della restaurata Cappella della Basilica dedicata alla Santa ha rivolto ai presenti informate parole su S. Cabrini, dimostrando di conoscere molto bene e facendoci sapere di essere suo devoto anche perché un fratello di Sua Eminenza è vissuto come membro della Congregazione religiosa degli Scalabriniani che, alla pari delle Suore Cabrini, si dedicano all'assistenza agli emigrati

Alla mattina di domenica il saluto ai ragazzi dell'oratorio S. Luigi, il solenne pontificale, seguito da una splendida omelia sulla Santa, e subito dopo l'inaugurazione di una deliziosa mostra delle immagini sacre. (...). Nel pomeriggio la visita all'oratorio S. Rocco, alla Casa di Riposo, alla Casa della Santa, e uno sguardo alle magnifiche composizioni dei floricoltori: autentiche espressioni artistiche.

E alla sera l'apoteosi! Un corteo, composto da tutte le autorità (innumerevoli) con il Cardinale, convoglia tutta la popolazione verso Piazza 15 Luglio ove avviene l'inaugurazione del monumento. Quando le madrine fanno cadere il velo bianco e appare con tutto il suo slancio l'immagine bronzea della Santa, un fremito intenso percorre le migliaia di persone che gremiscono la piazza e un fragoroso applauso scuote e commuove tutti i presenti.

Parla (e si commuove) il Sindaco, intervengono brevemente Mons. Prevosto e il Pro-Sindaco di Milano, tutti a sottolineare il significato religioso e sociale della realizzazione: se un monumento S. Angelo doveva fare, doveva farlo a S. Cabrini, la più illustre personalità fra tutte quelle espresse dalla sua storia secolare. La conclusione della cerimonia tocca a Sua Eminenza il Cardinale con la benedizione all'opera dello scultore Manfrini (presente e amico del presule) e con un discorso, ancora una volta toccante e vivo come la realizzazione artistica che gli è davanti. S. Cabrini appare in un impeto di amore incontenibile, indomabile, instancabile, proteso verso l'infinito, aperto a tutti gli emigranti, nel desiderio di aiutarli a crescere in umanità, con l'istruzione, la cura dei malati, l'assistenza ai poveri, agli anziani, agli abbandonati.

La serata si chiude nell'esultanza: è visibile la soddisfazione di tutta la popolazione.

I giorni a seguire avranno una tonalità diversa ma egualmente intensa e viva...."

Sabato 18 luglio in Basilica. A sera grande concerto di Leo Nucci e Adriana Anelli, accompagnati dal maestro Paolo Marcarini: un evento artistico eccezionale, esecuzioni di grande valore e di grandissimo effetto.

Domenica 19 luglio è la conclusione presso la Casa di Riposo con un po' di musica dei "Barasini del liscio" e in Basilica con il pezzo forte di Achille Mascheroni: un recital intitolato "Francesca degli

emigranti". La partecipazione degli attori della RAI Leda Celani, Roberto Marelli, Augusto Bonardi e Carla Galletti ha dato all'avvenimento un rilievo di prim'ordine. L'attenzione e l'emozione della folla presente era come palpabile.

La figura di Francesca degli emigranti si scorgeva come presenza viva negli occhi e nel cuore di ciascuno: un contributo veramente efficace per la conoscenza e l'apprezzamento della personalità e dell'opera della nostra S. Francesca Cabrini.

(Dalla "La Cordata" dei mesi luglio-agosto e settembre del 1987)

Una poesia di Achille Mascheroni: "El Munimènt"

El Munimènt: un sogne?

**Sul punte de la nave l'è, impedita,
cul vènte che ghe fa sgulà la vèsta,
la mantelina e 'l vèl sura la testa,
in mè al mar, cun l'unda che la schita,**

**a brassa vèrte, cun tanta premura
d'andà scuprì i I talian ch'i èn là
cun propi gnèn, né Diu, né pan, né cà.
Le, per vutai l'è lì, sènsa pagura,**

**e par ch'la disa: "Su, 'ndème cuntravènte,
cuntra chi cèrca da fermàne. 'Ndème
nel num del Signur e venciàrème!"
L'è quèsta chi che gh'è sul munimènt.**

**Insi l'èvi pensada cun Manfrini,
el gran scultur che gh'èveme bisogne.
E insi l'è propi gnide vira el sogne
Del munimènt d'la Madre Cabrini.**

Achille Mascheroni ci ha lasciati 5 anni fa, lo ricordiamo fervido promotore della "Piazza 15 Luglio" e della realizzazione del monumento a Santa Francesca Cabrini.

A cura di Achille Ferrari



Il monumento a Santa Cabrini in piazza XV Luglio affiancato dalle gabbie da cui spiccano il volo le colombe in ricordo della nascita di Santa Francesca Cabrini avvenuta il 15 Luglio 1850.

*Casa di Riposo
Santa Cabrini
Francesca Cabrini*



“UN PASSO DOPO L'ALTRO...”

RIAPRE IL SERVIZIO DI FISIOTERAPIA PER GLI ESTERNI

I difficili momenti vissuti dalla Fondazione Madre Cabrini nel 2020, soprattutto nei mesi da febbraio a giugno, per la drammatica pandemia da Covid-19 sono certamente un ricordo ancora vivo, ma che fortunatamente non caratterizzano più la vita ordinaria all'interno della RSA, del CDI e della Residenza Assistita per Religiosi.

Nel 2021, indiscutibilmente, si sono aperti spiragli di luce e, gradualmente, si è recuperata un po' di “normalità”. Molte sono state ancora le regole nazionali e regionali che hanno impedito di vivere e frequentare gli ambienti come prima. Le parole d'ordine erano ancora mascherine, distanziamento, igiene delle mani, riorganizzazione degli spazi interni, ma pur nella preoccupazione il clima era più disteso.

Certamente le vaccinazioni anti Covid, sia per il personale che per gli ospiti (molti di questi hanno già effettuato anche la quarta dose), come i periodici screening, soprattutto sul personale, hanno dato un grandissimo aiuto e hanno consentito di recuperare molta serenità e molta speranza.

Oggi, benché permanga molta preoccupazione per il diffondersi dell'ultima variante del virus SARS-CoV-2, le nuove norme prevedono un allentamento delle misure restrittive. Anche per le visite agli ospiti, pur con delle regole, vi è maggiore libertà.

Siamo veramente lieti, quindi di informare la cittadinanza che **anche il servizio di fisioterapia, recupero e rieducazione funzionale per utenti esterni è di nuovo disponibile** (a partire dal corrente mese di luglio).

Continua a pagina 14



Offerte mese precedente

OPERE PARROCCHIALI

N.N per Olio Santissimo	40
N.N.	70
N.N.	100
N.N.	20
N.N.	50
N.N.	50
N.N.	50
N.N.	40
Rosari di maggio	505
Cresime per la Chiesa	840
Cresime per il Vescovo	750
Ettore	13
Famiglia Boneschi-Pasetti per il matrimonio	400
Gruppo Podisti Sant'Angelo	250
I nonni Vannino e Pinuccia per il battesimo di Mattia	50
I genitori di Leonardo per il battesimo	50
I genitori di Ambra per il battesimo	50

CARITAS PARROCCHIALE

Famiglia C.P.	200
N.N.	50

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

Offerte da celebrazioni	215
-------------------------	-----

CHIESUOLO

Offerte	165
---------	-----

CARITÀ DEL PAPA

750

SPEZZIAMO IL PANE

965

Un cesto di fiori spirituali

SCOLARI STEFANO

Famiglia Malinverni	50
T.P. e famiglia	100

BASELLINI GINO

Gli amici di Africa Chiama	100
----------------------------	-----

VECCHIETTI ROSILDE

Un'amica	200
----------	-----

BERTOLI FELICE

Famiglie Bozzini e Reale	100
--------------------------	-----

AMLETO

I famigliari	100
--------------	-----

PAGANI BRUNO

La famiglia	50
Le colleghe di Ornella	50

CHINI CARLA

N.N.	1274
------	------

Continua da pagina 13

I nostri operatori fisioterapisti e tutto lo staff sono pronti per ricevere anziani e meno anziani che necessitano di **terapie fisiche e strumentali**, che permettano di mantenere e sviluppare la funzionalità del movimento, ridurre il dolore e migliorare la qualità di vita delle persone.

Siamo convinti che anche questo servizio sia una buona opportunità per i cittadini di Sant'Angelo e dei comuni limitrofi e che costituisca un importante collegamento con il territorio al quale la Fondazione dovrà sempre di più aprirsi.

Le prestazioni verranno erogate all'interno di locali dedicati ed in sicurezza e saranno le seguenti:

Valutazione fisioterapica	Ultrasuonoterapia in acqua
Rieducazione Segmentaria/Neuromotoria	Ultrasuonoterapia a massaggio
Fisiokinesiterapia	Laserterapia
Elettroterapia Antalgica	Tecarterapia
Ionoforesi	Taping neuromuscolare
Tens	Linfodrenaggio
Correnti Diadinamiche	Bendaggio all'ossido di zinco ed elastocompressivo arti inferiori
Elettrostimolazione	Infiltrazioni spalla/ginocchio.
Massoterapia	
Magnetoterapia	
Radarterapia	

Altra notizia importante è che vengono anche **riattivati l'ambulatorio specialistico di fisiatria** (dott.ssa Carla Bodio e dott. Mauro Lanzani) e **l'ambulatorio specialistico di geriatria** (dott. Marco Ferri).

COME ACCEDERE ALLE PRESTAZIONI

Per la prenotazione fisioterapiche e le visite fisiatriche chiamare il

numero 0371/90686 (digitare il n° 4) o passare di persona presso la palestra della Fondazione, **dal lunedì al venerdì dalle 11.30 alle 13.00**, oppure inviare la prescrizione medica a mezzo mail (fisioterapia@fondazionemadrecabrini.org) indicando il proprio recapito telefonico (verrete richiamati per fissare appuntamento).

Per le prenotazioni delle visite geriatriche chiamare il numero 0371/90686 (digitare il n°2) o passare dall'ufficio amministrativo.

Per i trattamenti fisioterapici è necessaria **prescrizione del Medico di Medicina Generale o dello Medico Specialista** (anche su ricetta bianca).

Per accedere ai locali è indispensabile **green pass** (tre dosi di vaccino) e indossare **mascherina FFP2**.

Prima di effettuare le prestazioni fisioterapiche o la visita specialistica è necessario **passare dall'ufficio amministrativo** con carta d'identità valida e tessera sanitaria per la registrazione dei dati, l'emissione della fattura e il pagamento delle competenze richieste.

È possibile **detrarre fiscalmente** le spese sostenute per le prestazioni fisioterapiche e le visite specialistiche, purché i pagamenti avvengano in maniera tracciabile (carta di credito - bancomat - assegno).

Sia il servizio di fisioterapia per esterni, sia le consulenze specialistiche di fisiatria e geriatria non sono convenzionati con il servizio Sanitario Regionale e pertanto sono a pagamento.

Una canzone dello "Zecchino d'Oro" di alcuni anni fa diceva: *"Goccia dopo goccia nasce un fiume. Un passo dopo l'altro si va lontano..."*

Vorremmo che questo piccolo servizio possa essere una prima goccia e un primo passo perché la Fondazione Madre Cabrini possa diventare sul territorio, un **Centro Multiservizi a supporto delle famiglie**, per soddisfare i bisogni e le necessità di cura delle persone anziane e meno anziane o che necessitano di particolari attenzioni sanitarie e socio-sanitarie.

Angelo Papa, Direttore generale



Una bella foto dei ragazzi di 65 anni fa all'Oratorio con don Carlo Cerri.

TRA PARENTESI

*Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio*

Un Grest che dà emozioni



Essere animatori del Grest non è così semplice come qualcuno può pensare. Essere animatori non è semplicemente andare in oratorio far fare qualche gioco ai bambini e poi tornare a casa. Essere animatori significa essere a completa disposizione dei più piccoli, per tutta la giornata, in modo che si possano divertire in ogni modo possibile in queste calde giornate di giugno e luglio. Importante non è solo far giocare i bambini ma anche insegnare loro il rispetto per gli altri ed aiutare i genitori a fornire loro una sana educazione. Questo per me è il quarto anno che l'animatore; noi "anziani" abbiamo anche il compito di controllare i nostri colleghi animatori più giovani e anche di aiutarli in modo che possano vivere l'esperienza nel modo migliore possibile. Sono convinto che essere animatori non è cosa da tutti, bisogna avere molta pazienza e autocontrollo ma tutti gli sforzi alla fine sono ripagati semplicemente dal sorriso di coloro a cui dedichiamo la nostra giornata.



Tommaso Agostini

Fratelli tutti! La Festa di San Luigi 2022



“Dal buio alla luce” Il mondo visto da un cieco

"L'essenziale è invisibile agli occhi" diceva il Piccolo Principe e sicuramente lo hanno confermato le testimonianze di due membri dell'Unione Italiana Ciechi, che giovedì 23 giugno hanno condiviso in oratorio, la loro esperienza fatta di prove, fatiche, ma anche tanta normalità e speranza. In entrambi i casi la cecità è stata una condizione conseguente a delle patologie: una situazione che incombe sulla vita spazzando via la possibilità di vedere i volti delle persone più care e le trasformazioni che il tempo comporta, ma che, dopo la paura e lo sconcerto, mette la persona di fronte a se stessa e alla prova di combattere per continuare a gustare la vita assaporandola con i sensi che rimangono, apprezzando

il bello ed il buono che da tale buio si può comunque ricavare. Un monito per tutti noi per evitare di banalizzare o dare per scontato ciò che abitualmente svolgiamo nelle nostre giornate. Un richiamo a non sottovalutare le più semplici norme di educazione civica ed in particolare stradale (come per esempio non salire sui marciapiedi in bicicletta) così importanti per garantire un vita più sicura e integrante per le persone non vedenti. Una occasione per dimostrare come il potere delle parole ci aiuti a costruire ponti eterni.

Rosella Cerri

A Giacomina Lunghi il San Luigino 2022

Il San Luigino è il premio che ogni anno viene consegnato ad una persona o ad un gruppo che si sono spesi per il bene del nostro Oratorio. Quest'anno abbiamo deciso di consegnare il riconoscimento a Giacomina Lunghi, storica catechista della nostra parrocchia, che presta questo servizio ininterrottamente da quarant'anni.

Settembre 1982 inizio dell'anno catechistico. Dopo l'affiancamento di 2 anni ad una catechista esperta - la compianta Madre Virginia delle Suore di Madre Cabrini - mi viene affidata in autonomia la classe di 1° elementare. Inizia una storia di amicizia, affetto, passione e soprattutto impegno e dedizione costante per i bambini in un contesto di servizio alla Parrocchia. Durante la S. Messa in Oratorio in onore di S. Luigi, domenica 26 giugno 2022 il Consiglio dell'Oratorio, nelle persone di Don Nicola e Don Ermano, mi ha conferito la benemerita del San Luigino; una riconoscenza che ogni anno viene assegnata a chi si è impegnato nei vari ambiti di servizio. E' stata una graditissima sorpresa, non me l'aspettavo perché, come ben si sa, il nostro servizio è silenzioso e discreto ma ben presente. Ho sempre cercato di "guardare i ragazzi con lo stesso sguardo" indipendentemente dal contesto di provenienza, dai loro problemi famigliari e personali. La mia priorità è sempre stata quella del dialogo vero con i genitori: quante confidenze, quanti consigli mi hanno chiesto e quante cose io ho capito dal loro aprirsi a me sui loro figli. Ho visto passare tantissimi ragazze e ragazzi che tutt'ora saluto e di cui ho dei bellissimi ricordi.... ora questi sono diventati genitori e i loro figli sono stati, e lo sono tutt'ora, nel mio gruppo di catechesi. Durante questi anni anche il mio modo di fare la catechesi si è adattato ai tempi: i bambini di 40 anni fa non sono gli stessi di oggi! Anche io quindi mi sono dovuta reinventare e aggiornare nell'esposizione, nella spiegazione, nell'approccio, nei gesti e nella mentalità. Cambiano i modi ma la sostanza no: Gesù è loro amico, fratello e compagno e se loro comprendo questo il seme che ho seminato in loro è lì e, al momento opportuno, darà i suoi frutti. Ho appena terminato con una 2° elementare di circa 30 bambini con le catechiste Carolina, Chiara e Angela, e ad ottobre - a Dio piacendo - proseguirò con loro. Un cerchio concentrico che si allarga sempre di più.



Giacomina Lunghi

L' inserimento dei bambini disabili nei Grest



Per tempo, subito dopo Pasqua, gli oratori hanno chiesto un incontro con il comune per capire le intenzioni per l'estate in corso. In quella occasione ci è stato detto dal sindaco e dall'assessore ai servizi sociali che il comune avrebbe finanziato i grest con 30.000 euro di fondi covid e 10.000 euro dal bilancio della farmacia comunale, purché gli oratori assicurassero il servizio del Grest fino a metà del mese di luglio, e fossero disponibili ad ospitare il centro ricreativo estivo comunale in uno degli oratori per offrire un servizio fino alla fine del mese di luglio, visto che le strutture comunali non potevano ospitare il CRE. Gli oratori hanno dato la disponibilità, chiedendo però che i disabili potessero essere inseriti nel grest, attraverso i fondi regionali appositi (detti "misura B2").

Dopo che la proposta Grest dei due oratori è stata pubblicata, l'assessore ai servizi sociali ha convocato i responsabili dei due oratori, comunicando loro che i fondi covid non potevano più

essere spesi e che quindi restavano a disposizione solo i 10.000 euro del bilancio della farmacia comunale.

Al termine della prima settimana di Grest - iniziato il 13 giugno con dodici disabili inseriti nel grest di san Rocco e due nel grest del San Luigi con i loro educatori, forniti dalla cooperativa "Alveare" con regolare contratto e continuità rispetto a chi li segue durante l'anno scolastico - viene comunicato dai servizi sociali del comune che pochissimi di loro quest'anno hanno potuto ricevere la misura B2.

Teoricamente avremmo dovuto interrompere il servizio verso i disabili, non essendo finanziata la presenza degli educatori, ma di comune accordo le due parrocchie e la cooperativa Alveare hanno deciso che i disabili continuassero a rimanere al grest. Intanto si mette in atto un impegno per comprendere i motivi di questa mancata erogazione, e ci si scontra con un rimpallo di responsabilità tra regione, ufficio di piano e comune. Gli oratori chiedono se il comune intenda sostituirsi nel finanziare questo servizio dei disabili, ma la risposta è che l'unico fondo disponibile sono i 10.000 euro della farmacia comunale già promessi agli oratori per il servizio grest.

Pertanto gli oratori e la cooperativa Alveare hanno deciso di continuare il servizio ai disabili, a carico unicamente degli oratori e con un contributo della cooperativa Alveare. In sede di consuntivo, si vedrà se questi fondi sono sufficienti ad assicurare la copertura degli stipendi degli educatori, e si vedrà di reperire i fondi mancanti. Intanto abbiamo comunicato quanto è avvenuto all'associazione LEDHA che si impegna a garantire i diritti dei disabili e delle loro famiglie.

Desideriamo riferire quanto avvenuto non per fomentare polemiche sterili, ma per ricordare a tutti che esistono bisogni che rischiano di passare sotto silenzio, se non vengono portati all'attenzione di tutti.

Sottoscrizione a premi di San Luigi

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. n. 972: Piscina montabile Bestway 4 x 2: | 14. n. 1062: Buono sconto 30% presso il negozio Different |
| 2. n. 15: Buono da 50 € offerto da spendere presso Ramadea boutique | 15. n. 34: Buono sconto del 10% presso la gioielleria Grilli |
| 3. n. 1108: Capo d'abbigliamento maschile offerto dalla Boutique Marinoni | 16. n. 74: Vasetti di marmellata offerti dalla Contea del Vignolo fiorito |
| 4. n. 53: Capo d'abbigliamento femminile offerto dalla Boutique Marinoni | 17. n. 1023: Vasetti di marmellata offerti dalla Contea del Vignolo fiorito |
| 5. n. 1190: Borsa offerta da Chiara calzature | 18. n. 980: Vasetti di marmellata offerti dalla Contea del Vignolo fiorito |
| 6. n. 58: Maiolica Rudy offerta dalla Farmacia Centrale | 19. n. 967: Porta Ipad Monocromo offerto dalla Cartoleria Tema |
| 7. n. 989: Maiolica Rudy offerta dalla Farmacia Centrale | 20. n. 1044: Porta Ipad Monocromo offerto dalla Cartoleria Tema |
| 8. n. 40: Buono di 20 € da spendere presso Storehouse | 21. n. 955: Borsa a tracolla offerta dalla Cartoleria Tema |
| 9. n. 1128: Buono di 20 € da spendere presso Storehouse | 22. n. 90: Astuccio offerto dalla Cartoleria Tema |
| 10. n. 975: Buono di 20 € da spendere presso Storehouse | 23. n. 917: Astuccio offerto dalla Cartoleria Tema |
| 11. n. 1122: Buono di 20 € da spendere presso Storehouse | 24. n. 56: Bottiglia di spumante |
| 12. n. 963: Buono sconto 30% presso Chiara calzature | 25. n. 904: Bottiglia di spumante |
| 13. n. 50: Buono sconto 30% presso Atlea abbigliamento | |

CALENDARIO RELIGIOSO

Celebrazioni in Basilica, a San Bartolomeo,

all'Oratorio San Luigi, alla Ranera: Sante Messe e intenzioni di suffragio

LUGLIO

Venerdì 1:

07.30: Famiglie Gruppi e Cattaneo
10.00: Fuini Lino
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):
Malattia Rosa e Abbiati Gerolamo

Sabato 2:

07.30: Mascheroni Giacomo,
Toscani Angela e figlio Antonio
18.00: Recagni Giuseppe e Zacchetti
Domenica
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Bruna,
Oreste, Bassano e Annunciata

Domenica 3:

“FESTONE DI SANT’ANTONIO

08.00: Michele
10.00 : Senna Pietro, Nina, Cesare,
Mariuccia, Enzo, Mario e Pietro
11.15: Abbiati Cristoforo e Olivari
Caterina
18.00: famiglia Tonali

Lunedì 4:

07.30: Classe 1964
10.00: Ravarelli Assunta, Enrico e
genitori
18.00: Brambilla Francesco, genitori,
suoceri e famigliari

Martedì 5:

07.30: Maiocchi Antonio
10.00: Boni Giorgio e Corradini
Maria Luisa
18.00: Rognoni Francesco, Arisi
Maria Dora e figlio Giuseppe

Mercoledì 6:

07.30: Gino, Rina, Nico e Giuseppe
10.00: Saletta Antonio
18.00: Pisati Peppino e nipote
Barbara

Giovedì 7:

07.30: Cerri Giovanni, Rozza
Maddalena e genitori
18.00: Daccò Giovanna e Cavallini
Mario
20.30 (*Cappella Oratorio*): Scolari
Stefano

Venerdì 8:

07.30: Trimarchi Lorenzo, papà Elio
e nonni
10.00: Maiocchi Angelo
18.00 (*Chiesa San Bartolomeo*):
Borromeo Battista e famigliari

Sabato 9:

07.30: Cerri Marco

18.00: Gallotta Luigia e Passolunghi
Mario
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Maria e
Giovanni

Domenica 10: XV del Tempo Ordinario

08.00: Pasetti Antonio, fratello Luigi,
moglie Vittoriana e famigliari
10.00: Dinosiso Vittorio, Bertolotti
Luigia, figli e figlie
11.15: Ghitti Renato
18.00: Chini Maria, genitori e nonni

Lunedì 11: S. Benedetto, abate, patrono d'Europa

07.30: Trevisan Ferruccio, Cesira e
figli
10.00: Suora Adelaide e Suor Fausta,
defunti gruppo preghiera Spirito
Santo
18.00: Varesi Francesco e Bianchi
Luigia

Martedì 12:

07.30: Tonini Rina
10.00: Carli Andrea e Bonelli
Umberto
18.00: Servida Angelo e Cerri
Giuseppina

Mercoledì 13:

07.30:
10.00: Bertoli Felice
18.00: Beccaria Domenica (Pina)

Giovedì 14:

07.30: defunti monaci Cistercensi
18.00: Bussoli Attilia e Rossi Luigi
20.30 (*Cappella Oratorio*):

Venerdì 15: Anniversario nascita S. Francesca Cabrini

07.30 (*Casa natale Santa Cabrini*):
Valli Mariuccia e famigliari
10.00:
18.00 :
21.00 (*Piazza XV Luglio*):

Sabato 16:

07.30: defunti famiglia Borromeo
18.00: famiglie Morelli, Lattuada,
Pizzi e Bellani
20.30 (*Chiesa della Ranera*):

famiglie Premoli, Albini e Fregoni
Mario

Domenica 17: XVI del Tempo Ordinario

08.00: Pozzi Antonio, Fraconti
Domenico e familiari
10.00 : Scolari Gabriella e famigliari
11.15: Maria Elvira e marito
Salvatore
18.00: Ghitti Renato

Lunedì 18:

07.30: famiglie Sali e Tedeschi
10.00:
18.00: Senno Enzo e Vecchietti
Angela

Martedì 19:

07.30: Quintini Claudia
10.00:
18.00: Tosi Giancarla e genitori

Mercoledì 20:

07.30:
10.00: Furiosi Mario e genitori
18.00: Provolo Guido

Giovedì 21:

07.30: Boggini Peppino,
Giangiacomo e genitori
18.00: Ferrari Ercole, genitori, nonni
e suoceri

Venerdì 22: Santa Maria Maddalena

07.30: Fusari Franco e Ferrari Ena
10.00: Don Domenico Grazioli
18.00 (*Chiesa S. Bartolomeo*):
Rusconi Domenica

Sabato 23: S. Brigida di Svezia, religiosa, patrona d'Europa

07.30: Sali Franca
18.00: Paolini Arnaldo, genitori,
Lina e Peppino
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Anna e
Luigi

Domenica 24: XVII del tempo Ordinario

08.00 Altrocchi Antonio, Semenza
Maria e figli
10.00 : Don Giacomo Gianoli,
famiglie Fraschini e Rozza
11.15: Codecasa Paola, marito Pino,
genitori e sorelle
18.00: Arrigoni Domenica, Caterina,
Lucini Giuseppe e familiari

Lunedì 25: S. Giacomo, apostolo

07.30: Arrigoni Antonio, mamma
Giovanna e famigliari
10.00: Pontigia Giuseppe
18.00: Rozza Paolo

Martedì 26: S. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria

07.30: Castelli Giacomo e Anna
10.00: Bellani Anna, sorella Rosa e
genitori
18.00: Maria e Savarè Anna Maria

Mercoledì 27:

07.30: Moretti Alberto, nonni e zii
10.00: Bertolotti Italo, genitori e
suoceri
18.00: Zanaboni Luca e genitori

Giovedì 28:

07.30: Venturini Maria, Giovanni e
Gina
18.00: Bruschi Angela e Fratti
Antonio

Venerdì 29: Santa Marta

07.30: Bertolotti Sergio, genitori e
cognati
10.00: Del Rosso Natale, Lodigiani
Giacinta e genero Giovanni
18.00 (*Chiesa di S. Bartolomeo*):
Padre Giovanni Malinverni, papà
Ernesto e mamma Pina

Sabato 30:

07.30: Bagnaschi Maria Luisa
18.00: Bianchi Giacomo, Brusoni
Maddalena e figli
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Loris

Domenica 31:

08.00: “*pro Populo*”
10.00 : Bernocchi Carmen, mamma,
papà e fratello
11.15: Cervelli Maria e Pezzola
Emilio
18.00: Padre Giovanni Malinverni,
Peppino e Ernestina

AGOSTO

Lunedì 1: S. Alfonso Maria de' Liguori, sacerdote e dottore della Chiesa

07.30:
10.00: Boni Giorgio e Corradini
Marialuisa
18.00:

Martedì 2:

08.00:



TRABUCCHI LUIGI
31/08/1989

*Sono passati 33 anni.
Sei sempre presente nel nostro
cuore; chi ti ama non ti dimentica,
prega per te e ti ricorda sempre
con infinito amore
La tua fa famiglia*

Una Santa Messa sarà celebrata il
31 agosto ore 18.00 in Basilica.



SAVARE' MARIA
13.08.2019

*Nel ricordo di MARIA SA-
VARE' ved. ASTI nel 3[^]
anniversario della sua
scomparsa.*

Una S. Messa sarà celebrata
sabato 13 agosto alle ore
18.00 in Basilica.

10.00: Grecchi Ornella e genitori
18.00: Macconi Orsolina, Bellani Mario Alfredo

Mercoledì 3:

07.30: Moroni Giuseppina
10.00: Paolo Borsellino e Giovanni Falcone
18.00: Rozza Anita, Ernesto, Maria e famigliari

Giovedì 4: San Giovanni Maria Vianney, sacerdote

07.30:
18.00:

Venerdì 5:

07.30: Famiglie Gruppi e Cattaneo
10.00:
18.00 (Chiesa San Bartolomeo):

Sabato 6: Trasfigurazione del Signore

07.30: Boggini Peppino, Rocco, Antonietta e Giangiacomo
18.00: Pisati Peppino e nipote Barbara
20.30 (Chiesa della Ranera): Vittoria, Luigi e Cesare con figli e generi

Domenica 7: XIX del Tempo Ordinario anno C

08.00: Gaddi Mario
10.00: Cabrini Domenica e Oscar
11.15: Astorri Giuseppe
18.00: Bagnaschi Dionigi e figlia Domenica

Lunedì 8: S. Domenico Guzman, sacerdote

08.00: Sergio, Oscar e Carlo
10.00:
18.00: Cavallini Giuseppe e Arrigoni Luciana

Martedì 9: S. Teresa Benedetta della Croce (EdithStein) patrona d'Europa

07.30:
10.00:
18.00:

Mercoledì 10: San Lorenzo, diacono e martire

07.30: Gaetano e Achille
10.00:
18.00:

Giovedì 11: Santa Chiara, vergine

07.30 (Chiesuolo):
18.00:

Venerdì 12:

07.30 (Chiesuolo): Rusconi Maria, Pedrazzini Carlo e Genero Luigi
10.00: Molaschi Angela e Guerini Rocco Valente
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Campoverde Cesare

Sabato 13:

07.30 (Chiesuolo): Don Nicola De Martino, Ginetta, Sabbioni Carlo e Giuseppina
18.00: Savarè Maria e Piatti Laura
20.30 (Chiesa della Ranera): Maria e Carlo

Domenica 14: XX del Tempo Ordinario anno C

08.00: Pagani Ester, Lucini Carlo, figlia e generi
10.00:
11.15: Don Carlo e Don Berengario
18.00: Tedeschi Gianmario e Sali Saveria

Lunedì 15: Assunzione della B.V. Maria

08.00: (Chiesuolo): Mascheroni Carla
10.00 :
11.15: "pro Populo"
18.00: Zangaglia Giovanni, Anna, Giusi e Virginia

Martedì 16:

07.30:
10.00:
18.00:
21.00 (Chiesuolo): Defunti devoto Madonna del Chiesuolo

Mercoledì 17:

07.30: Ferrari Carlo, genitori, Ena e Franco
10.00: Cerri Luisa e genitori
18.00: Ravarelli Francesco, Daccò Regina e figlia Pierina

Giovedì 18:

07.30: Dina, Ugo e Don Orfeo
18.00:

Venerdì 19:

07.30: Tursi Olgamaria e famigliari
10.00: Bertolotti Sergio, genitori e cognati
18.00 (Chiesa San Bartolomeo):

Sabato 20: S. Bernardo Abate e dottore della Chiesa

07.30: Maiocchi Angelo
18.00: Malinverni Ernestina, fratelli e cognate
20.30 (Chiesa della Ranera): Berengario

Domenica 21: XXI del Tempo Ordinario

08.00: Cambielli Giovanna Cerioli
10.00: Crespi Gianni
11.15: Rozza Giuseppe, Teresa e figli
18.00: Paolini Arnaldo, Enrico e Belotti Antonietta

Lunedì 22: B.V. Maria Regina

07.30:
10.00:
18.00 (Chiesa S. Maria Regina):

Martedì 23:

07.30:
10.00:
18.00: Beccaria Antonio e Piacentini Giuseppina

Mercoledì 24: San Bartolomeo apostolo

07.30:
10.00: Gaggini Siniva e famigliari
18.00 (Chiesa di San Bartolomeo): famiglia Amici Domenico, Anna e Meri

Giovedì 25:

07.30:
18.00: Trivellato Dino, Antonia e genitori

Venerdì 26:

07.30: Don Alessandro Mantovani
10.00: Rizzi Fabio, zio Antonio, nonni Enzo e Lindo
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Piera e Elena

Sabato 27: S. Monica

07.30: Moretti Alberto, nonni e zii
18.00: Garlaschelli Angelo e famigliari
20.30 (Chiesa della Ranera): Carlo, Piera e genitori

Domenica 28: XXII del Tempo Ordinario anno C

08.00: Lombardi Franco e famiglia
10.00: Semenza Maria, Altrocchi Antonio e figli
11.15: Bracchi Giovanni e Alchieri Teresa
18.00: Carbone Carmela Anna

Lunedì 29: Martirio di San Giovanni Battista

07.30:
10.00: Scolari Stefano e papà Luigi
18.00: famiglie Sommariva e Giovanolla

Martedì 30:

07.30:
10.00: famiglie Gatti e Romano
18.00: Borromeo Giancarlo

Mercoledì 31:

07.30:
10.00: Bertolotti Italo, genitori e suoceri
18.00: Trabucchi Luigi, Cagnoni Caterina, Roveda Luigi e figlia Angela

Settembre**Giovedì 1:**

07.30: Boggini Giangiacomo, Peppino e genitori
18.00: Parmigiani Maria, Freschi Giuseppe e nipote Umberto
20.30 (Cappella Oratorio): Rozza Francesco e Trabucchi Franca

Venerdì 2:

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo
10.00:
18.00 (Chiesa San Bartolomeo): Furiosi Lina, Maria, Celestina e genitori

Sabato 3: S. Gregorio Magno, Papa e dottore della Chiesa

07.30:
16.30 (Cappella Ospedale):
18.00: Tonalì Franco
20.30 (Chiesa della Ranera): fam. Migliavacca - Gatti, figlio Giuseppe e cognata Luisa

Domenica 4: XXIII del Tempo Ordinario

08.00: Michele
10.00: Cambielli Giovanna Cerioli; Corbellini Maria Luisa e Luigi

11.15: Giussani Luigi, Pietro e Margherita
18.00: Selmi Danilo

ANAGRAFE PARROCCHIALE**SONO RINATI ALLA GRAZIA CON IL BATTESIMO**

LIVRAGHI LEONARDO di Thomas e Licardi Rosa

BIANCHI AMBRA FRANCESCA di Marco e Mentegari Elisa

DI LULLO LUDOVICA ANNA di Luigi e Tarantini Isabella

BIANCHI MATTIA di Gaetano e Dainese Isabel

CREMONESI ANITA di Carlo e Massari Alice

SI SONO UNITI IN CRISTO NEL MATRIMONIO

BONESCHI IGNAZIO con PASETTI ESTER

DIO LI HA CHIAMATI A SE

BASELLINI LUIGI di anni 77

RUSCONI DOMENICA Ved. Ravera di anni 85

ARIOLI CELESTINA di anni 97

BELLONI SERAFINO di anni 91

ZAMBAIA ANNA

Ved. Ferrari di anni 87

BALCAZAR OCHOA MANUEL VICENTE di anni 90

PAGANI BRUNO di anni 88

BASSI ANTONIA di anni 92

MAIOCCHI RENZA Ved. Malusardi di anni 82

DE CARLI SILVANO di anni 59

Direttore Responsabile:
DON ERMANNANO LIVRAGHI
Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963
Stampa: Tipolitografia Basellini Giorgio
Tel. 0371.210290

don Ermanno Livraghi: 0371.90205	Ufficio Parroc. Basilica: 0371.90205	don Antonio Poggi: 0371.217075	don Nicola Frascini: cell.: 338.2214097	Oratorio San Luigi: 0371.934171
Cell.: 338.7313732	don Angelo Manfredi: 0371.91897	Ufficio Parroc. S.Rocco: 0371.90676	don Gianpiero Marchesini: 0371.90508	don Maurizio Anelli 339.5329617
Scuola Mat. M. Cabrini: 0371.90227	Scuola Mat. Vigorelli: 0371.90252	Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214	Casa di Riposo: 0371.90686	Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410
E-Mail: Don Ermanno Livraghi "donermannanolivraghi@fiscali.it" Ufficio Parrocchiale "santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it" Casa di Riposo "reception@fondazionemadrecabrini.org"				